

Biblioteche e ontologia del telefonino corsi e docenti nuovi a Palazzo Nuovo

FACCE nuove in cattedra per gli studenti di Palazzo Nuovo: alla facoltà di Lettere, il nuovo preside Lorenzo Massobrio ha non solo rinnovato agli iscritti le 'garanzie' per un'accurata trasmissione dei saperi e l'adeguata preparazione e formazione culturale e professionale a cui hanno diritto, ma ha inserito in elenco corsi nuovi, di certo più attraenti rispetto ai 'soliti mattoni' quali letteratura, storia della lingua, filologia, storia della critica. I nuovi argomenti saranno svolti dai professionisti della Torino nota e colta, che organizza eventi e mostre: saranno loro, forse, a far acquisire forme e linee più seducenti a quel magico logoro e avvezito che si chiama 'corpo accademico'. Fra gli *homines novi*, Pompeo

Vagliani, presidente della fondazione Tancredi di Barolo (a Palazzo Barolo appunto) e ormai mitico detentore dei saperi che ruotano intorno al mondo e ai libri dell'infanzia e della 'scuola com'era', oltre che instancabile curatore di mostre e collezionista. Alfonso Cipolla, docente al Conservatorio, drammaturgo, critico teatrale, studioso del teatro dell'Otto e Novecento (specie di quello popolare, marionette e burattini) e autore di numerosi saggi oltre che fondatore, con Giovanni Moretti, dell'Istituto per i beni marionettistici e il Teatro Popolare, curatore di mostre e pubblicazioni. Il primo parlerà della storia editoriale per l'infanzia tra Ottocento e Novecento (fra i testi consigliati, anche gli atti del convegno torinese sul Salgari pubblicati dalle Edizioni dell'Orso); il secondo, delle tragedie shakespeariane nel sistema teatrale italiano, dal melodramma al teatro con marionette. Fra i 'nuovi', anche Paolo Messina, direttore del sistema delle bibliote-

che civiche con l'ufficio al terzo piano di via della Cittadella: 30 ore di biblioteconomia generale, per formare i giovani sul ruolo delle biblioteche nella storia della dei testi scritti, e lo studio della loro progettazione, fabbricazione, diffusione e conservazione. Chi meglio di lui, in effetti? Infine, fra i corsi più originali, «Ontologia del telefonino», con il docente di filosofia teoretica Maurizio Ferraris, che ha già affrontato il tema per la Bompiani («Dove seif Ontologia del telefonino»); da Aristotele ai giorni nostri, lo studio degli oggetti sociali, perché «l'alleanza tra telefono e computer assicurata dal telefonino, rappresenta un paradigma molto espressivo della natura della realtà sociale». La facoltà di Lettere veste nuovi colori.

(l.c.)



Maurizio Ferraris